

PRONTO IL DOSSIER PER L'ADUNATA DEGLI ALPINI 2022

Biella sfida Genova e Alessandria

Sabato primo febbraio si saprà se la nostra città sarà la candidata del Primo Raggruppamento ad ospitare tra due anni il grande raduno delle "Penne nere". «Incrociamo le dita. È un po' come una semifinale» dichiara il presidente Ana Fulcheri

■ Sabato 1 febbraio si saprà se Biella potrà proseguire il suo percorso verso l'Adunata nazionale del 2022. A contendersi la candidatura che il Primo raggruppamento (Piemonte, Liguria e valle d'Aosta) dovrà poi portare al Consiglio nazionale di Milano ci sono città come Alessandria, già candidata per il 2021, e Genova, che l'Adunata l'ha ospitata già per quattro volte (nel 1931, nel 1963, nel 1980 e nel 2001).

In questi giorni il presidente della sezione Marco Fulcheri ha consegnato il dossier di candidatura ai suoi omologhi. Le chance di Biella sono tante e la candidatura è forte dell'appoggio del presidente della Regione Alberto Cirio che scrive: «Sono certo che la Città che ospitò la produzione di oltre i tre quarti delle divise alpine della Grande Guerra e che tutt'oggi produce, dal 1910, il Cappello Alpino, saprà accogliere l'Adunata con calore, entusiasmo e un'organizzazione impeccabile». Ma la forza maggiore arriva dalla coesione con cui si presenta l'intero territorio consapevole della grande occasione di sviluppo che un evento come l'Adunata — nella tre giorni alpina si attendono flussi di 500-800 mila persone — rappresenta. «Questo dossier è il frutto di due anni e mezzo di lavoro delle nostre Commissioni e della collaborazione di tutte le realtà del nostro territorio. Incrociamo le dita» dichiara il presidente Ana Marco Fulcheri. Passare il primo febbraio equivarrebbe a passare una sorta di semifinali. La sfida poi sarà in autunno con le altre città italiane candidate dagli altri raggruppamenti.

ANDREA FORMAGNANA

Gli endorsement

LE CARTE DI BIELLA: CITTÀ ALPINA E CREATIVA

Tutte le istituzioni del territorio sono unanimi nel sostenere la candidatura di Biella ad ospitare l'Adunata degli alpini. Si può dire che il percorso che la sezione biellese dell'Ana (Associazione nazionale alpini) ha intrapreso oltre due anni fa sia stato quasi anticipatore del successo nell'ottenere il riconoscimento Unesco di "Città Creativa". «Biella ed il Biellese sono un territorio in cui le migliaia di Penne Nere presenti ed attive hanno sempre saputo raccogliere apprezzamento da parte di tutta la cittadinanza» dice il presidente della Provincia Gianluca Foglia Barbisin. Il sindaco di Biella Claudio Corradino ricorda il 100° anniversario della sezione che cadrà proprio nel 2022: «Sarebbe un bel modo per festeggiare questo importante traguardo». Franco Ferraris, presidente della Fondazione Crb scrive: «L'Adunata alpina a Biella non è solo un sogno ma "un ritorno a casa" per le migliaia di alpini che nella città della lana potranno ritrovare le radici dell'Alpinismo rappresentate dal CAI fondato dal biellese Quintino Sella». Ricorda l'esperienza Unesco il presidente della Camera di Commercio Alessandro Cicconi: «Sono certo che Biella, di recente riconosciuta Città Creativa Unesco, saprà raccogliere questa opportunità ed accogliere in modo eccellente un evento come l'Adunata Nazionale degli Alpini».



Il percorso

Dal Villaggio La Marmora al Vernato E la Bandiera di Guerra omaggerà la memoria di Quintino Sella

Momento clou della tre giorni di ogni adunata è la domenica con lo sfilamento di tutte le sezioni. Nel caso venga scelta Biella il percorso ipotizzato per la sfilata delle circa 70 mila penne nere attese da tutta



Lo statista Quintino Sella appoggiò la formazione del Corpo degli Alpini

Italia e dall'estero si snoderà per circa 2 chilometri dal Villaggio La Marmora (ammassamento) fino al Vernato passando da via Valle d'Aosta, via Torino, via La Marmora, fronte giardini Zumaglino. Nel dossier di candidatura è previsto anche il percorso della Bandiera di Guerra e del Labaro nazionale che passeranno in piazza Martiri, sotto al monumento a Quintino Sella,

per omaggiare lo statista, fondatore del Club alpino, che nel 1872, da Ministro delle Finanze, appoggiò la proposta della formazione delle prime quindici compagnie alpine fatta dal Ministro della Guerra, il novarese Cesare Ricotti Magnani, proposta nata dallo studio del Capitano Domenico Perrucchetti. Il 2022 segnerà infatti i 150 anni di fondazione delle Truppe Alpine.

I numeri

Ricadute per 120 milioni di euro

I numeri di un'Adunata nazionale sono impressionanti. Negli ultimi anni le adunate hanno coinvolto dalle 500 alle 700 mila persone con oltre 70 mila penne nere a sfilare.

Nel dossier di candidatura gli alpini biellesi hanno studiato e mappato il territorio per capire come ospitare tutte queste persone. Ecco i numeri dell'accoglienza:

- 3.812 posti letto in hotel, alberghi, pensioni, bed&breakfast, agriturismo, ostelli disponibili;
- 28.857 posti ristoro in ristoranti, trattorie, pizzerie, take away, bar piatti freddi, tavole calde, fast food, bar disponibili;
- 524.713 m2 di alloggi collettivi e campi tenda.
- 782.988 m2 di aree pubbliche, aree pullman, aree camper, posteggi.

Il giro d'affari che si attende è di 120 milioni di euro.

Il simbolo

VALLE CERVO: DOVE SI PRODUCE IL CAPPELLO PER LE PENNE NERE

Non è un caso che la sezione di Biella abbia messo sulla copertina del dossier di candidatura per l'Adunata nazionale del 2022 la sagoma del cappello alpino con la penna nera, vero simbolo del corpo. La sagoma è realizzata con il feltro prodotto in Valle Cervo dove ancora oggi vengono realizzati i cappelli per le Truppe Alpine. Tra le tante motivazioni che sono alla base della candidatura di Biella c'è quella della sua tradizione tessile. Si legge infatti: «Biella perché il Biellese, terra di filatoi, produsse il 75% del grigioverde che vesti i nostri soldati durante la Grande Guerra e perché è impossibile non menzionare i suoi cappellifici con la produzione già dal 1910 del Cappello Alpino, che ancora oggi continua al Cappellificio Cervo di Sagliano Micca. Biella e gli alpini un legame storico riconosciuto anche dal gemellaggio con la Brigata alpina Taurinense, voluto negli anni 2000 dall'allora presidente della Provincia Orazio Scanzio».



PRATICHE AUTO EMME BI

A PONZONE SOTTO I PORTICI CONDOMINIO SANTA MARIA

Passaggi di proprietà con firma in sede Rinnovi patenti

Duplicati: Patenti, Carte Circolazione, Certificati Proprietà

Reimmatricolazioni - Radiazioni per esportazione Pratiche Ciclomotori

Collaudi/Revisioni - Visure PRA

Aggiornamento C.C. Veicoli storici

Emmebi Pratiche Auto di Monica Bergamin
VALDILANA - FRAZIONE PONZONE, 135 - Tel. 015 8460110

emmebipraticheauto@virgilio.it